



ARCHITETTURA IN PIAZZA

1. L'ALLESTIMENTO DI PIAZZA CAVOUR A FAVARA, A CURA DI GAETANO MANGANELLO E MARIO CHIAVETTA, FORMAVA UNA GRANDE ELLISSE CENTRALE SEGNAIA DAI PANNELLI DELLA MOSTRA. **2.** IN UNO DEI SETTE CORTILI DEL MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA DI FAVARA, L'ALLESTIMENTO DELLA BUTTERFLIES HOME, DI GAETANO MANGANELLO E ARCHITREND, SI SVILUPPAVA INTORNO A UN BRANO DEL PADIGLIONE DEL GIAPPONE DI EXPO MILANO 2015, INSERITO IN MODO PERMANENTE NEL MUSEO. L'ALLESTIMENTO HA OSPITATO LA MOSTRA EMPATIA CREATIVA DELLO STUDIO MCA DI MARIO CUCINELLA.



In Sicilia, a Ragusa, Palermo e Favara, l'uso degli spazi urbani come luoghi per raccontare il progetto di architettura attraverso una serie di allestimenti temporanei in grado di attivare un ponte, due piazze e un cortile, come palcoscenici di incontro e divulgazione culturale



3. UN GRANDE CERCHIO, RAPPORTATO ALLA FORMA DEL TEATRO POLITEAMA DI PALERMO SEGNAVA L'OMONIMA PIAZZA CENTRALE DELLA CITTÀ. PROGETTO DI GAETANO MANGANELLO E MARIO CHIAVETTA.
4. VISTA NOTTURNA DELLA TRASFORMAZIONE IN GALLERIA ESPOSITIVA DEL PONTE NUOVO DI RAGUSA. PROGETTO GAETANO MANGANELLO, LAURA BARAGIOLA, ANNA FIDELIO, GIUSEPPINA GUASTALLA, VITTORIO BATTAGLIA, DANIELE MAROTTA.

Negli scorsi mesi si sono svolte nelle città di Ragusa, Favara e Palermo, una serie di iniziative dedicate all'esposizione di una rosa di progetti di architettura italiani di vario genere e tipologia, tutti accomunati dalla caratteristica di essere motori di cambiamento, attivatori di nuovi usi e funzioni per la trasformazione di spazi pubblici e luoghi collettivi. La manifestazione, denominata "Changing Architecture", ha saputo portare l'architettura in piazza coinvolgendo, sul tema del riuso dello spazio urbano e sul valore del progetto contemporaneo, il più vasto pubblico, eterogeneo e non specialistico. Attraverso allestimenti leggeri, giocati su un sistema modulare e flessibile di montanti lignei inclinati e autoportanti (a Palermo e a Favara nei pressi di Agrigento), di una sequenza di esili portali geometrici (nel ponte nuovo di Ragusa), la mostra dei progetti ha saputo coinvolgere la cittadinanza che anche per la prima volta si è avvicinata con curiosità al mondo dell'architettura, scoprendone il valore nei complessi processi di trasformazione e riqualificazione dei luoghi urbani. Con "Changing Architecture" affermano i progettisti coinvolti e promotori dell'iniziativa,

"abbiamo voluto portare i progetti di architettura degli architetti italiani, invitati da un bando di partecipazione, nei principali spazi pubblici delle nostre città, allo scopo di fare conoscere l'architettura a tutti i cittadini". Seppure con poche risorse disponibili provenienti da partner privati, le varie mostre di architettura 'in piazza',

hanno saputo stimolare un interesse collettivo dimostrato dal successo di pubblico che ha saputo riappropriarsi dei luoghi pubblici occupati dalle installazioni degli allestimenti, in grado di 'trasformarli' a livello temporaneo, cogliendo inoltre il momento espositivo anche come luogo di incontro. ■ Matteo Vercelloni, foto courtesy by Architrend

